

«Il bilancio non ci convince»

Unical, il Nucleo di valutazione critica la gestione finanziaria dell'ateneo

ARCAVACATA

La ricerca di un parere equidistante sul bilancio dell'Unical sembrava disperata. Eppure il parere era lì, pronto solo per essere consultato. Quegli avanzi di bilancio che secondo Pasquale Versace (lo sfidante del rettore uscente Latorre) sono frutto di errori di previsione delle risorse e penalizzano la capacità progettuale dell'ateneo e invece per Manlio Gaudio (presidente della Commissione bilancio) e i consiglieri d'amministrazione rappresentano le conseguenze di una gestione oculata, hanno attirato l'attenzione del Nucleo di Valutazione dell'università. Tralasciamo i tecnicismi per arrivare alle conclusioni. Che non piaceranno a Latorre. «Occorre osservare – il passaggio è tratto da pagina 56 della relazione del Nucleo – che, come risulta dalla relazione al conto consuntivo del 2005, una parte dell'avanzo prodotto nel 2005 è destinato a coprire spese del 2006 che hanno per lo più natura corrente. Da un punto di vista squisitamente finanziario tale politica di bilancio genera delle perplessità, nel senso che destinare l'avanzo di amministrazione al finanziamento di spese correnti non è indice di una corretta gestione finanziaria. In realtà l'avanzo costituisce una fonte di finanziamento straordinaria e pertanto dovrebbe essere interamente utilizzata per spese di investimento e non per spese ricorrenti e ripetitive». Che, più o meno, è lo stesso rilievo che il prof di Difesa del suolo aveva mosso al rendiconto finanziario dell'ateneo, suscitando polemiche che ancora oggi si trascinano. Insomma, così com'è, la politica finan-

La relazione
certe pratiche
non sono
indice di corretta
gestione finanziaria

ziaria di Arcavacata qualche appunto se lo merita. E se lo dice il Nucleo di valutazione, che non ha candidato alle elezioni, qualcosa di vero deve pur esserci.

IL CDA Nei giorni scorsi, però, nonostante il parere sia in rete dalla fine di gennaio, la querelle sui conti dell'ateneo è andata avanti. Si è addirittura schierato tutto il Cda, che ha prodotto un documento di quattro pagine in cui si replica alle contraddizioni sollevate da Versace. Rettore, in chiusura fa presente «che non corrisponde al vero che gli avanzi di amministrazione si

siano determinati per incapacità previsionale del Cda, piuttosto vale la semplice osservazione che essi hanno natura strutturale». Sono la conseguenza «del decentramento presso le facoltà delle risorse necessarie al rafforzamento del corpo docente e della necessità di accantonare, all'atto del bando di concorso, le risorse occorrenti alla relativa copertura stipendiale».

LO SFIDANTE DI LATORRE Versace, ovviamente, non se l'è tenuta e ha risposto a tono. Spiegando che il nodo della correttezza dei bilanci di previsione resta intatto ed

Lo scontro
continua
botta e risposta
tra Versace
e il Cda

«emerge la scelta gestionale di governare per assestamenti piuttosto che per previsioni, inaridendo in tal modo fin dall'origine la possibilità di realizzare piani di ampio respiro, e favorendo al contrario una gestione del giorno per giorno, del "magari vedremo in sede di assestamento"». Così facendo, invece, ci si preclude la strada verso la realizzazione di progetti importanti, «che non vedranno mai la luce con questa politica di bilancio». E oggi ha una ragione in più per sostenerlo.

PABLO PETRASSO
p.petrasso@calabriaora.it